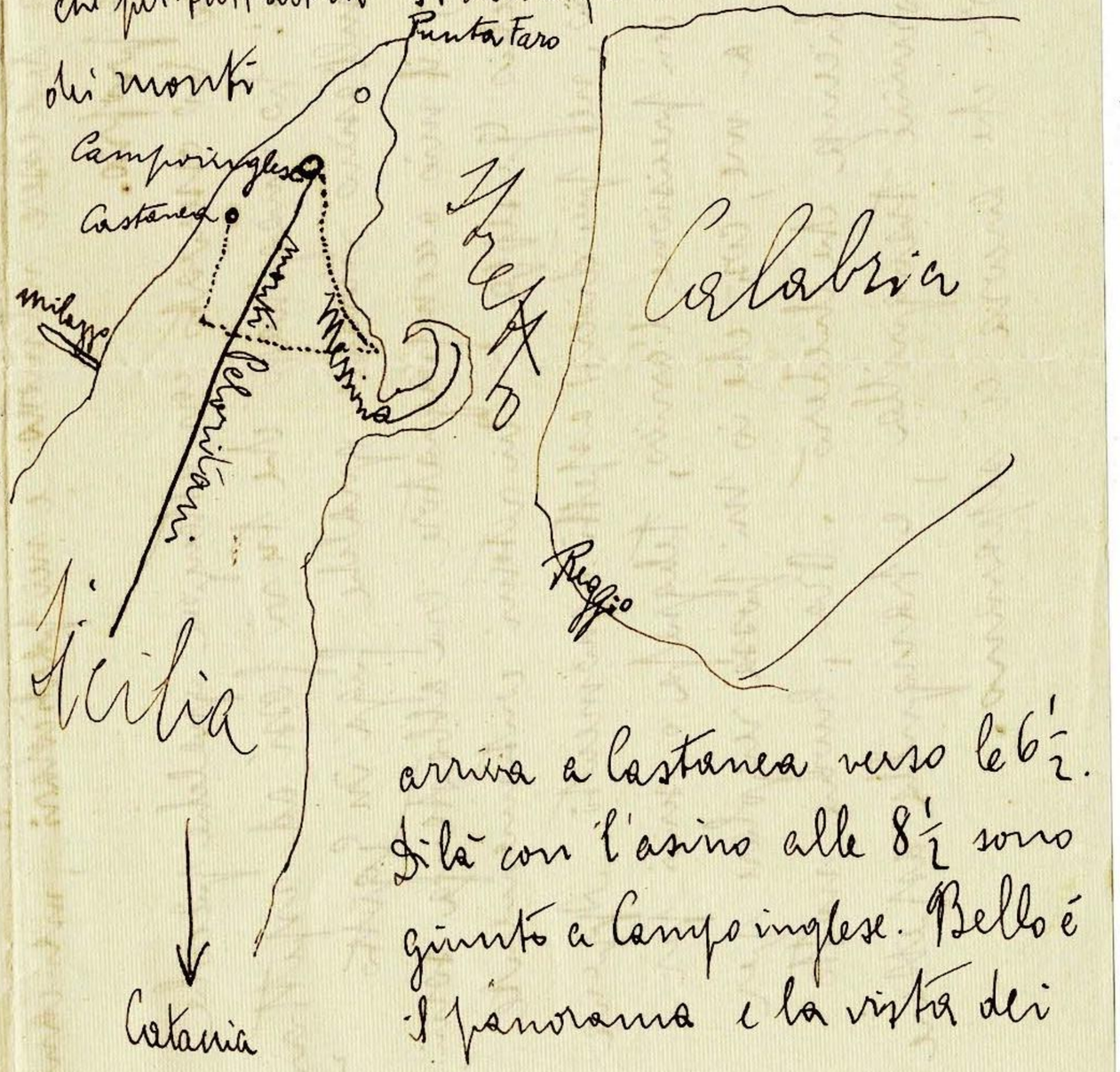
I. GN. S. 60

venerdì sera

Ti scrivo questa sera dal mio pagliericcio, dopo soldato il silenzio perché sono arrivato tardi. Stamattina quando meno si pensava ci hanno radunati per il giuramento, perché oggi è il giorno del principe ereditario.. Il giuramento è letto ad alta voce dal capitano, professa fedeltà al Re e successori ecc., e i soldati poi alzando la mano, gridano « Lo (!) giuro » tutti insieme. Devo a questa circostanza e alla facilità con la quale così ho potuto tacere in mezzo agli altri, di non aver provocato un incidente. Infatti a tutti i costi io non avrei giurato: possono pretendere da me un contegno esteriore, ma nemmeno l'ultimo lembo del mio pensiero o della mia coscienza.

Così poi hanno dato il permesso a chi voleva

di scendere a Messina e io ne ho subito profittato. Sono disceso a piedi, arrivando circa alle 12. Alle 5 ho preso l'automobile che per tutt'altra strada, valicando la linea dei monti



arriva a Castanea verso le 6½. Di là con l'asino alle 8½ sono giunto a Campo inglese. Bello è il panorama e la vista dei

due mesi dall'atto della linea di displuvio. Sono passato così anche vicino a un altro forte, dove si dice appunto che andrà prossimamente la 97 compagnia. Per parte colare simpatia per Castenea poi sono andato a fotografare con l'ultimo sole i pochi avanzi di una chiesa che l'altra volta non avevo potuto. Ora avremo forse vacanza il 20 sett. Per quel giorno spero avrò avuto da Roma le fotografie e te le spedirò.

Stasera mi hai fatto tanto ridere con la tua esigenza che Cellini raccontasse anche il modo e il tempo della sua morte! Ho piacere che tu mi racconti anche del Castiglione, perchè me n'era piaciuto l'inizio; ma credo sia difficile riferirlo, perchè il meglio deve essere nel modo e nei particolari, mancando il fatto vero e proprio.

Passando ho osservato con attenzione qualche piccola villetta chiusa: ho immaginato che tu vi fossi ad aspettarmi. Poi di sull'asino ricordare qualche fuga in Egitto vista insieme; il mio accompagnatore era abbastanza somigliante al vecchio Giuseppe. Ti ritorni continuamente al mio pensiero, nei più diversi aspetti e momenti. Appena ti telegraferò con precisione l'arrivo, telegrafa o scrivi per espresso anche a me, così che io mi possa regolare per la eventuale licenza che chiederò. Ora, buona notte. che tu possa dormire tranquilla, e tranquilla aspettare tutte le ore che ancora ci separano.

I. GR. 5. 40 A

22



Sig.ra V. Matteotti

Sorrento

Hôtel Tramontano

I.GN.S.(10 b

5